

**Lo statistico**

«CONTAGI, DAI NUMERI  
SEGNALI CONFORTANTI»

● MELONI A PAGINA 11

**L'EMERGENZA** L'analisi statistica del coronavirus

# Tremila nuovi casi, ma è un buon segno: «Epidemia più lenta»

L'economista Pelligra spiega i numeri:  
«Forse i sacrifici stanno facendo effetto»

Oltre tremila nuovi contagi in un giorno solo, eppure è una buona notizia. Perché, rispetto all'inizio della diffusione in Italia, il coronavirus avanza più lentamente. «I casi aumentano, ma da circa una settimana l'incremento giornaliero è meno marcato», sintetizza Vittorio Pelligra, docente di economia all'Università di Cagliari. Avvertenza per chi legge: qua si parla di numeri, non di questioni mediche. Il reale andamento dell'epidemia ce lo spiegano gli epidemiologi. Ma la verità è che ogni sera, alle 18, tutta Italia aspetta la conferenza stampa della protezione civile come in tempo di guerra ci si sintonizzava su Radio Londra. Come ha detto Fabio Fazio, Angelo Borrelli sta diventando uno di famiglia.

Solo che le cifre quotidiane del commissario per l'emergenza Covid-19 devono essere interpretate. Dire che più di 20mila italiani sono stati contagiati fa effetto, anche per i titoli di giornali e siti web. Ma non rende bene l'idea della gravità del fenomeno. Perciò ultimamente sui social network riscuotono grande successo i post di

chi - pur senza un ruolo nella lotta al coronavirus - si fa carico di spiegare i dati "grezzi" a chi ha minori competenze statistiche.

**Sete di informazioni**

Per esempio sta facendo un lavoro accurato Fausto Tomei, un informatico bolognese. Su Twitter è molto seguito Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe In Sardegna, oltre a Pelligra, si sta impegnando su Facebook l'ex governatore Francesco Pigliaru. Anche lui un economista, avvezzo a maneggiare i modelli matematici (lo stesso Borrelli è laureato in Economia). «Ho iniziato a fare questi calcoli su Facebook - racconta Pelligra - perché c'è una forte domanda di notizie chiare: siamo travolti da una marea di dati, ma serve un'adeguata spiegazione».

Perciò il docente pubblica quotidianamente dei grafici con la curva dei contagi (in questa pagina è riprodotto quello di ieri): ovviamente il numero assoluto cresce sempre. Ciò che autorizza una prima, timida speranza è il

calo della percentuale di incremento giornaliero, che inizialmente viaggiava oltre il 30%. «Pochi giorni fa eravamo al 29% di nuovi positivi», sottolinea Pelligra, «dall'8 marzo invece l'aumento è sempre meno accentuato». Fino al +12% di ieri.

Non inganni l'apparente frenata dei contagi e la ripresa del 10-11 marzo: dal dato del 10 mancava buona parte dei test in Lombardia. Anche nel totale di ieri (23.073 attualmente positivi, pari a 27.980 casi totali se si aggiungono i morti e i guariti) mancano la Puglia e la provincia di Trento, ma hanno numeri abbastanza piccoli che non possono stravolgere le percentuali.

**La lettura dei dati**

«Cosa significhi questo rallentamento lo spiegheranno i medici», avverte il professore, «forse c'è anche una dinamica naturale delle epidemie. Ma si può pensare che stiano iniziando a incidere le misu-



re di contenimento disposte dal governo. È importante, perché stiamo facendo dei grandi sacrifici: vedere che danno risultati giustifica i nostri sforzi».

Certo gli eventuali segnali positivi non possono portarci ad allentare la presa: «Anzi, ci rafforzano in questi comportamenti prudenti. La velocità dell'epidemia dipende dalla facilità con cui un contagiato trasmette il virus a chi ha vicino, dalla virulenza dell'infezione, e dalla quantità di contatti tra le persone: l'ultimo fattore è l'unico su cui possiamo incidere».

L'obiettivo è far calare an-

cora di più quella percentuale, il più possibile: «Nel lungo periodo il numero totale dei contagiati può essere anche lo stesso, e arrivare magari a toccare un'ampia fetta della popolazione. Ma se questo avviene più lentamente, il numero dei casi gravi non supererà la capacità delle strutture sanitarie di curarli. Se molti si ammalano contemporaneamente, invece, gli ospedali non ce la fanno. L'operazione di distanziamento sociale che stiamo attuando - conclude Pelligra - serve a questo, a ridurre il picco. Se tutti ci

rendiamo conto che le misure stanno avendo effetto, saremo più motivati a sopportarne il costo sociale».

**Giuseppe Meloni**

**HA DETTO**

«Nell'ultima settimana si è registrato un calo lento ma costante nella percentuale di incremento quotidiano dei contagi»  
**Vittorio Pelligra**



**CHI È**  
Vittorio Pelligra, 49 anni, insegna Politica economica all'Università di Cagliari, dove coordina il gruppo di ricerca sull'economia comportamentale. Collabora con la rubrica "Mind the economy" del Sole 24Ore

### Totale casi positivi e incremento %

Fonte: Elaborazione prof. Pelligra su dati Protezione Civile

